



ISTITUTO ISTRUZIONE SUPERIORE “FRANCESCO TORRE”

C.so Marx 2– 15011 Acqui Terme – Tel. 0144-312550 Fax 0144-311708

Codice meccanografico

Codice fiscale

e-mail: segreteria@itisacqui.it

Istituto Tecnico Industriale Statale in elettronica, chimica e biotecnologie

Istituto Professionale Commerciale

Istituto Tecnico per il Turismo

Istituto Tecnico Amministrazione, finanza, marketing

Istituto professionale industria e artigianato, manutenzione elettrica e servizi

CONTRATTO COLLETTIVO INTEGRATIVO D’ISTITUTO VERBALE DI STIPULA

VISTA l’Ipotesi di accordo sottoscritta in data 23/04/2013

ACQUISITO il parere positivo dei Revisori dei conti, agli atti della scuola con prot. n. 2013/003 del 10/06/2013

VIENE STIPULATO

il presente Contratto collettivo integrativo dell’Istituzione Scolastica “F. TORRE”

PARTE PUBBLICA

Il Dirigente pro-tempore Dott. Claudio Giovanni BRUZZONE

PARTE SINDACALE

RSU

Prof.ssa Cavazzuti Silvia

Sig. Caraccia

Sig. Rocca Valter

SINDACATI

SCUOLA

TERRITORIALI

FLC/CGIL.....SI.....

CISL/SCUOLA.....SI.....

UIL/SCUOLA.....

SNALS/CONFSAL.....SI.....

GILDA/UNAMS.....



ISTITUTO ISTRUZIONE SUPERIORE “FRANCESCO TORRE”

C.so Marx 2– 15011 Acqui Terme – Tel. 0144-312550 Fax 0144-311708

e-mail: segreteria@itisacqui.it

Istituto Tecnico Industriale Statale in elettronica, chimica e biotecnologie

Istituto Professionale Commerciale

Istituto Tecnico per il Turismo

Istituto Tecnico Amministrazione, finanza, marketing

Istituto professionale industria e artigianato, manutenzione elettrica e servizi

CONTRATTO COLLETTIVO INTEGRATIVO D'ISTITUTO

Anno scolastico 2012/2013

TITOLO PRIMO – DISPOSIZIONI GENERALI

Art. 1 – Campo di applicazione, decorrenza e durata

1. Il presente contratto si applica a tutto il personale docente ed ATA dell'istituzione scolastica, con contratto di lavoro a tempo determinato ed indeterminato.
2. Il presente contratto, una volta stipulato, dispiega i suoi effetti per l'anno scolastico 2012/2013
3. Il presente contratto, qualora non sia disdetto formalmente da nessuna delle parti che lo hanno sottoscritto nell'arco di tempo che va dal 15 luglio al 31 agosto, si intende tacitamente in vigore fino alla stipula del nuovo contratto integrativo di istituto.
4. Il presente contratto può esser modificato in qualunque momento o a seguito di adeguamento a norme imperative o per accordo tra le parti.

Art. 2 – Interpretazione autentica

1. Qualora insorgano controversie sull'interpretazione del presente contratto, le parti si incontrano entro i dieci giorni successivi alla richiesta di cui al comma seguente, per definire consensualmente l'interpretazione della clausola controversa.
2. Al fine di iniziare la procedura di interpretazione autentica, la parte interessata inoltra richiesta scritta all'altra parte, con l'indicazione della materia e degli elementi che rendono necessaria l'interpretazione; la procedura si deve concludere entro quindici giorni.
3. Nel caso in cui si raggiunga un accordo, questo sostituisce la clausola controversa sin dall'inizio della vigenza contrattuale.

TITOLO SECONDO - RELAZIONI E DIRITTI SINDACALI

CAPO I - RELAZIONI SINDACALI

Art. 3 – Obiettivi e strumenti

1. Il sistema delle relazioni sindacali d'istituto, nel rispetto dei distinti ruoli, persegue l'obiettivo di contemperare l'interesse professionale dei lavoratori con l'esigenza di migliorare l'efficacia e l'efficienza del servizio.
2. Le relazioni sindacali sono improntate alla correttezza e alla trasparenza dei comportamenti delle parti negoziali.
3. Il sistema delle relazioni sindacali si articola nei seguenti istituti:
 - a. Contrattazione integrativa
 - b. Informazione preventiva
 - c. Informazione successiva
 - d. Interpretazione autentica, come da art. 2.
4. In tutti i momenti delle relazioni sindacali, le parti possono usufruire dell'assistenza di esperti di loro fiducia, senza oneri per la scuola.

Art. 4 – Rapporti tra RSU e Dirigente

1. Fermo quanto previsto dalle norme di legge in materia di sicurezza sul lavoro, la RSU designa al suo interno il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza e ne comunica il nominativo al Dirigente. Qualora si rendesse necessario, il rappresentante può essere designato anche all'interno del restante personale in servizio; il rappresentante rimane in carica fino a diversa comunicazione della RSU.
2. Entro quindici giorni dall'inizio di ogni anno scolastico, la RSU comunica al Dirigente le modalità di esercizio delle prerogative e delle libertà sindacali di cui è titolare.
3. Il Dirigente indice le riunioni per lo svolgimento della contrattazione o dell'informazione invitando i componenti della parte sindacale a parteciparvi, di norma, con almeno cinque giorni di anticipo. La parte sindacale ha facoltà di avanzare richiesta di incontro con il Dirigente e la stessa deve essere soddisfatta entro cinque giorni, salvo elementi ostativi che rendano impossibile il rispetto di tale termine.
4. Ogni richiesta di incontro deve essere effettuata in forma scritta e deve esplicitare l'oggetto della stessa.

Art. 5 – Oggetto della contrattazione integrativa

1. Sono oggetto di contrattazione integrativa d'istituto le materie previste nel CCNL 2006/2009 dall'articolo 6, comma 2, lettere j, : criteri e modalità di applicazione dei diritti sindacali, nonché determinazione dei contingenti previsti dalla L. 146/1990, come modificata dalla L. 83/2000;
2. Articolo 6, comma 2 lettera k: attuazione della normativa in materia di sicurezza nei luoghi di lavoro;
3. Articolo 6, comma 2 lettera l: criteri per la ripartizione del fondo di istituto e per l'attribuzione dei compensi accessori, ai sensi dell'art. 45Dl 165/2001, al personale docente e ATA, compresi i compensi relativi ai progetti nazionali e comunitari. ;
4. Articolo 9, comma 4: compensi per il personale coinvolto in progetti riferiti alle aree a rischio, a forte processo immigratorio e contro l'emarginazione scolastica;
5. Articolo 33, comma 2: compensi per i docenti titolari di funzioni strumentali al POF;
6. Articolo 34 comma 1: compenso per i docenti individuati dal DS quali suoi collaboratori
7. Articolo 51, comma 4: modalità di retribuzione delle prestazioni del personale ATA eccedenti l'orario di servizio, purché debitamente autorizzate dal DS;
8. Articolo 88, commi 1 e 2: indennità e compensi relativi alle diverse esigenze didattiche, organizzative, di ricerca e di valutazione e alle aree di personale interno alla scuola.
9. Non sono comunque oggetto di contrattazione integrativa le materie escluse per norma imperativa tra cui, in particolare, le determinazioni per l'organizzazione degli uffici e le misure inerenti alla gestione dei rapporti di lavoro, e comunque tutte quelle ascrivibili all'esercizio dei poteri dirigenziali. La contrattazione integrativa di istituto si basa su quanto stabilito dalle norme contrattuali di livello superiore in quanto compatibili con le disposizioni di legge; non può in ogni caso prevedere impegni di spesa superiori ai fondi a disposizione della scuola. Le previsioni contrattuali discordanti non sono valide e danno luogo all'applicazione della clausola di salvaguardia di cui all'articolo 48, comma 3 del d.lgs. 165/2001.

Art. 6 – Informazione preventiva

1. Sono oggetto di informazione preventiva:
 - a. proposte di formazione delle classi e di determinazione degli organici della scuola;
 - b. piano delle risorse complessive per il salario accessorio, ivi comprese quelle di fonte non contrattuale;
 - c. criteri di attuazione dei progetti nazionali, europei e territoriali;
 - d. criteri per la fruizione dei permessi per l'aggiornamento;
 - e. utilizzazione dei servizi sociali;
 - f. criteri di individuazione e modalità di utilizzazione del personale in progetti derivanti da specifiche disposizioni legislative, nonché da convenzioni, intese o accordi di programma stipulati dalla singola istituzione scolastica o dall'Amministrazione scolastica periferica con altri enti e istituzioni;
 - g. tutte le materie oggetto di contrattazione.
- a. Sono inoltre oggetto di informazione le materie :
 - b. modalità di utilizzazione del personale docente in rapporto al piano dell'offerta formativa e al piano delle attività e modalità di utilizzazione del personale ATA in relazione al relativo piano delle attività formulato dal DSGA, sentito il personale medesimo;
 - c. criteri riguardanti le assegnazioni del personale docente ed ATA ai plessi, ricadute sull'organizzazione del lavoro e del servizio derivanti dall'intensificazione delle prestazioni legate alla definizione dell'unità didattica. Ritorni pomeridiani.
 - d. criteri e modalità relativi alla organizzazione del lavoro e all'articolazione dell'orario del personale docente, educativo ed ATA, nonché i criteri per l'individuazione del personale docente, educativo ed ATA da utilizzare nelle attività retribuite con il fondo di istituto.
2. Il Dirigente fornisce l'informazione preventiva alla parte sindacale nel corso di appositi incontri, mettendo a disposizione anche l'eventuale documentazione.

Art. 7 – Informazione successiva

1. Sono materie di informazione successiva:
 - a. nominativi del personale utilizzato nelle attività e progetti retribuiti con il fondo di istituto;
 - b. verifica dell'attuazione della contrattazione collettiva integrativa d'istituto sull'utilizzo delle risorse.

CAPO II - DIRITTI SINDACALI

Art. 8 – Attività sindacale

1. La RSU e i rappresentanti delle OO.SS. rappresentative dispongono di un proprio Albo sindacale, situato nei punti accoglienza dei tre plessi, di cui sono responsabili; ogni documento affisso all'Albo deve riguardare materia contrattuale o del lavoro e va siglato da chi lo affigge, che ne assume così la responsabilità legale. L'albo sindacale è anche, dal corrente anno scolastico, informatico e collocato in apposita cartella sul desktop di ogni sala docenti delle quattro sedi dell'IIS TORRE.
2. La RSU e le OO.SS. rappresentative possono utilizzare, a richiesta, per la propria attività sindacale l'aula magna ITIS, concordando con il Dirigente le modalità per la gestione, il controllo e la pulizia del locale.
3. Il Dirigente trasmette alla RSU e ai terminali associativi delle OO.SS. rappresentative le notizie di natura sindacale provenienti dall'esterno.

Art. 9 – Assemblea in orario di lavoro

1. Lo svolgimento delle assemblee sindacali è disciplinato dall'articolo 8 del vigente CCNL di comparto.
2. La richiesta di assemblea da parte di uno o più soggetti sindacali (RSU e OO.SS. rappresentative) deve essere inoltrata al Dirigente con almeno sei giorni di anticipo. Ricevuta la richiesta, il Dirigente informa gli altri soggetti sindacali presenti nella scuola, che possono entro due giorni a loro volta richiedere l'assemblea per la stessa data ed ora.
3. Nella richiesta di assemblea vanno specificati l'ordine del giorno, la data, l'ora di inizio e di fine, l'eventuale presenza di persone esterne alla scuola.

4. L'indizione dell'assemblea viene comunicata al personale tramite circolare; l'adesione va espressa con almeno due giorni di anticipo, in modo da poter avvisare le famiglie in caso di interruzione delle lezioni. La mancata comunicazione implica la rinuncia a partecipare e l'obbligo di coprire il normale orario di servizio.
5. Il personale che partecipa all'assemblea deve riprendere servizio alla scadenza prevista nella classe o nel settore di competenza.
6. Qualora non si dia luogo all'interruzione delle lezioni e l'assemblea riguardi anche il personale ATA, va in ogni caso assicurata la sorveglianza dell'ingresso e il funzionamento del centralino telefonico, nonché l'ingresso dei tre plessi oltre la sede centrale, per cui n. 4 unità di personale ausiliario e n. 1 unità di personale amministrativo saranno addette ai servizi essenziali. La scelta del personale che deve assicurare i servizi minimi essenziali viene effettuata dal Direttore dei servizi generali ed amministrativi tenendo conto della disponibilità degli interessati e, se non sufficiente, del criterio della rotazione secondo l'ordine alfabetico.

Art. 10 – Permessi retribuiti e non retribuiti

1. Spettano alla RSU permessi sindacali retribuiti in misura pari a 25 minuti e 30 secondi per ogni dipendente in servizio con rapporto di lavoro a tempo indeterminato; il calcolo del monte ore spettante viene effettuato, all'inizio dell'anno scolastico, dal Dirigente, che lo comunica alla RSU medesima.
2. I permessi sono gestiti autonomamente dalla RSU, con obbligo di preventiva comunicazione al Dirigente con almeno due giorni di anticipo.
3. Spettano inoltre alla RSU permessi sindacali non retribuiti, pari ad un massimo di otto giorni l'anno, per partecipare a trattative sindacali o convegni e congressi di natura sindacale; la comunicazione per la fruizione del diritto va inoltrata, di norma, tre giorni prima dall'organizzazione sindacale al Dirigente.

Art. 11 – Referendum

1. Prima della stipula del Contratto Integrativo d'istituto, la RSU può indire il referendum tra tutti i dipendenti della istituzione scolastica.
2. Le modalità per l'effettuazione del referendum, che non devono pregiudicare il regolare svolgimento del servizio, sono definite dalla RSU; la scuola fornisce il supporto materiale ed organizzativo.

TITOLO TERZO – PRESTAZIONI AGGIUNTIVE DEL PERSONALE DOCENTE E ATA

Art. 12 – Ore eccedenti personale docente

1. Ogni docente si rende disponibile per l'effettuazione di ore eccedenti l'orario d'obbligo per permettere la sostituzione dei colleghi assenti.
2. La disponibilità va indicata nel quadro orario settimanale redatto dai docenti oraristi e indicato in bacheca come orario di secondo livello.

Art. 13 – Collaborazione plurime del personale docente

1. Il dirigente può avvalersi della collaborazione di docenti di altre scuole – che a ciò si siano dichiarati disponibili – secondo quanto previsto dall'art. 35 del vigente CCNL.
2. I relativi compensi sono a carico del FIS dell'istituzione scolastica che conferisce l'incarico.

Art. 14 – Prestazioni aggiuntive (lavoro straordinario ed intensificazione) e collaborazioni plurime del personale ATA

1. In caso di necessità o di esigenze impreviste e non programmabili, il Dirigente può disporre l'effettuazione di prestazioni aggiuntive del personale ATA, anche oltre l'orario d'obbligo, sentito il DSGA.
2. Nell'individuazione dell'unità di personale il Dirigente tiene conto, in ordine di priorità, dei seguenti criteri:
 - a. specifica professionalità
 - b. sede ove va effettuata la prestazione aggiuntiva
 - c. disponibilità espressa dal personale
3. Il Dirigente può disporre, inoltre, l'effettuazione di prestazioni aggiuntive, costituenti intensificazione della normale attività lavorativa, in caso di assenza di una o più unità di personale o per lo svolgimento di attività particolarmente impegnative e complesse.
4. Le prestazioni aggiuntive devono essere oggetto di formale incarico.
5. Per particolari attività il Dirigente - sentito il Dsga - può assegnare incarichi a personale ATA di altra istituzione scolastica, avvalendosi dell'istituto delle collaborazioni plurime, a norma dell'articolo 57 del CCNL. Le prestazioni del personale amministrativo, tecnico ed ausiliario di altra scuola vengono remunerate con il fondo dell'istituzione scolastica che riceve la prestazione.

TITOLO QUARTO - TRATTAMENTO ECONOMICO ACCESSORIO

CAPO I - NORME GENERALI

Art. 15 – Risorse

1. Le risorse disponibili per l'attribuzione del salario accessorio sono costituite da:
 - a. stanziamenti previsti per l'attivazione delle funzioni strumentali all'offerta formativa
 - b. stanziamenti previsti per l'attivazione degli incarichi specifici del personale ATA
 - c. stanziamenti del Fondo dell'Istituzione scolastica annualmente stabiliti dal MIUR
 - d. residui del Fondo non utilizzati negli anni scolastici precedenti
 - e. altre risorse provenienti dall'Amministrazione e da altri Enti, pubblici o privati, destinate a retribuire il personale dell'istituzione scolastica, a seguito di accordi, convenzioni.
 - f. Fondo Europeo per Progetto Leonardo (scuola Polo provinciale)
 - g. contributi da sponsor, coerenti con la *mission* della scuola.
 - h. attività complementari di Ed. Fisica
 - i. ore eccedenti
2. Il totale delle risorse finanziarie disponibili per il presente contratto ammonta ad € 255.624,77 (lordo Stato)

Art. 16 – Attività finalizzate

I fondi finalizzati a specifiche attività, a seguito di apposito finanziamento, qualsiasi sia la loro provenienza, possono essere impegnati solo per tali attività, a meno che non sia esplicitamente previsto che eventuali risparmi possano essere utilizzati per altri fini.

Per il presente anno scolastico tali fondi sono pari a:

a) fondo istituzione scolastica	€ 188.790,31
b) Funzioni strumentali al POF	€ 10.521,00
c) Incarichi specifici del personale ATA	€ 12.417,43
d) Progetto Leonardo di mobilità studentesca	€ 6.600,00
e) Attività complementari di Ed. Fisica	€ 19.157,56
f) Ore eccedenti	€ 16.280,45
g) Integrazione Alunni Stranieri e nomadi	€ 1.858,02

CAPO SECONDO – UTILIZZAZIONE DEL FIS

Art. 17 – Finalizzazione delle risorse del FIS

1. Coerentemente con le previsioni di legge, le risorse del FIS devono essere finalizzate a retribuire funzioni ed attività che incrementino la produttività e l'efficienza dell'istituzione scolastica, riconoscendo l'impegno individuale e i risultati conseguiti.

Art. 18 – Criteri per la suddivisione del Fondo dell'istituzione scolastica

1. Le risorse del fondo dell'istituzione scolastica, con esclusione di quelle di cui all'art. 16, sono suddivise tra le componenti professionali presenti nell'istituzione scolastica sulla base delle esigenze organizzative e didattiche che derivano dalle attività curricolari ed extracurricolari previste dal POF, nonché dal Piano annuale delle attività del personale docente, dal Piano annuale di attività del personale ATA. A tal fine sono assegnati per le attività del personale docente € 127.760,54, per le attività del personale ATA € 54.754,52 e € 5.692,83 per il DSGA e € 582,42 indennità di direzione al sostituto.
2. Il progetto per l'integrazione Alunni Stranieri e Nomadi sarà finanziato dallo stanziamento di € 1.858,02.
3. L'importo di € 6.600,00 in base alle esigenze organizzative e didattiche, servirà per le attività del personale docente ed ata.
4. L'importo € 16.280,45 è destinato alle ore eccedenti e sarà quantificato a consuntivo.
5. Per le attività complementari di Educazione Fisica sarà utilizzato l'importo di € 19.157,56

6. La parte residuale del fondo di riserva relativo all'anno scolastico 2012/2013 è stata aggiunta al fondo istituto dell'anno in corso suddivisa per retribuire le attività previste
7. Eventuali somme, impegnate ma non utilizzate, confluiscono nella dotazione finanziaria dell'anno successivo.

Art. 19 – Stanziamenti

1. Al fine di perseguire le finalità di cui all'articolo 17, sulla base della delibera del Consiglio d'istituto, di cui all'art. 88 del CCNL e del Piano Annuale, il fondo d'istituto destinato al personale docente è ripartito, come segue, tra le aree di attività di seguito specificate:
2. (si mantiene la distinzione dei cassetti dei POF precedenti)
 - a. **supporto al dirigente scolastico e al modello organizzativo, P 500:** collaboratori del dirigente, figure di presidio ai plessi, docenti oraristi, responsabile autovalutazione di istituto e accreditamento, commissione elettorale, manutenzione struttura e sicurezza: € 31.964,11
 - b. **supporto alla didattica:** coordinatori di classe, coordinatori di dipartimento; responsabili dei laboratori € 30.069,82
 - c. **supporto all'organizzazione della didattica: funzioni strumentali**, responsabili orientamento, responsabile viaggi di istruzione, supporto psicopedagogico: € 27.871,53
 - d. **progetti e attività di arricchimento dell'offerta formativa non curricolare P 300, P 400:** € 13.260,04
 - e. **attività d'insegnamento** (corsi di recupero, sportelli didattici, alfabetizzazione alunni stranieri): € 35.116,04
3. Allo stesso fine di cui al comma 1 vengono definite le aree di attività riferite al personale ATA, a ciascuna delle quali vengono assegnate le risorse specificate:
 - a. flessibilità oraria e ricorso alla turnazione: € 18.312,60
 - b. intensificazione del carico di lavoro per sostituzione di colleghi assenti: € 22.641,12
 - c. assegnazione di incarichi a supporto dell'amministrazione: € 8.492,80
 - d. assegnazione di incarichi a supporto della didattica: € 5.308,00

Art. 20 - Conferimento degli incarichi

1. Il Dirigente conferisce individualmente e in forma scritta gli incarichi relativi allo svolgimento di attività aggiuntive retribuite con il salario accessorio.
2. Nell'atto di conferimento dell'incarico sono indicati, oltre ai compiti e agli obiettivi assegnati, anche il compenso spettante e i termini del pagamento.
3. La liquidazione dei compensi sarà successiva alla verifica dell'effettivo svolgimento dei compiti assegnati e alla valutazione dei risultati conseguiti.

Art. 21 - Quantificazione delle attività aggiuntive per il personale ATA

1. Le attività aggiuntive, svolte nell'ambito dell'orario d'obbligo nella forma di intensificazione della prestazione, sono riportate ad unità orarie ai fini della liquidazione dei compensi.
2. Le prestazioni del personale ATA rese in aggiunta all'orario d'obbligo, in alternativa al ricorso al FIS, possono essere remunerate anche con recuperi compensativi, compatibilmente con le esigenze di servizio.

Art. 22 - Incarichi specifici

1. Su proposta del DSGA, il Dirigente stabilisce il numero e la natura degli incarichi specifici di cui all'art. 47, comma 1, lettera b) del CCNL da attivare nella istituzione scolastica.
2. Il Dirigente conferisce tali incarichi sulla base dei seguenti criteri, in ordine di priorità:
 - comprovata professionalità specifica
 - disponibilità degli interessati
 - continuità di servizio
3. Le risorse disponibili per compensare gli incarichi specifici sono destinate a corrispondere un compenso base, fissato per:
 - € 2.000,00 per n. 1 unità di personale amministrativoe il rimanente di € 10.417,43 è destinato a riconoscere la particolare complessità di singoli incarichi, con decisione assunta dal Dirigente, su proposta del DSGA, al termine dell'anno scolastico.

Art. 23 - Incarichi e compensi al direttore SGA.

1. Al Direttore SGA è corrisposto un compenso denominato indennità di direzione determinato nella parte economica del presente accordo con finanziamento a carico del fondo istituzione.
2. In aggiunta al compenso di cui al precedente comma 1, al Direttore SGA possono essere conferiti incarichi retribuiti per partecipazione a progetti finanziati dalla U.E. e altri enti;
3. I compensi di cui al comma 2 sono a carico degli enti proponenti.

TITOLO QUINTO – ATTUAZIONE DELLA NORMATIVA IN MATERIA DI SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO

Art. 24 - Il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza (RLS)

1. Il RLS è designato dalla RSU al suo interno o tra il personale dell'istituto che sia disponibile e possieda le necessarie competenze.
2. Al RLS è garantito il diritto all'informazione per quanto riguarda tutti gli atti che afferiscono al Sistema di prevenzione e di protezione dell'istituto.
3. Al RLS viene assicurato il diritto alla formazione attraverso l'opportunità di frequentare un corso di aggiornamento specifico.
4. Il RLS può accedere liberamente ai plessi per verificare le condizioni di sicurezza degli ambienti di lavoro e presentare osservazioni e proposte in merito.
5. Il RLS gode dei diritti sindacali e della facoltà di usufruire dei permessi retribuiti, secondo quanto stabilito nel CCNL all'art. 73 e dalle norme successive, ai quali si rimanda.

Art. 25 - Il Responsabile del Sistema di Prevenzione e Protezione (RSPP)

1. Il RSPP è designato dal Dirigente tra il personale docente a condizione che assicuri le necessarie competenze tecniche indispensabili all'assunzione della funzione.
2. Al RSPP compete un compenso pari a €. 1953,00, per il quale si attingerà ai fondi appositamente assegnati dal MIUR L. 440/97 [*o, in mancanza o in carenza di questi, al Fondo dell'istituzione scolastica*]

Art. 26 - Le figure sensibili

1. Per ogni plesso scolastico sono individuate le seguenti figure:
 - addetto al primo soccorso
 - addetto al primo intervento antincendio.
2. Le suddette figure sono individuate tra il personale fornito delle competenze necessarie certificate dopo apposito corso.
3. Alle figure di plesso competono tutte le funzioni previste dalle norme di sicurezza, che esercitano sotto il coordinamento del RSPP.

TITOLO SESTO - NORME TRANSITORIE E FINALI

Art. 27 – Clausola di salvaguardia finanziaria

1. Qualora, sulla base delle clausole contrattuali, si verifichi uno sfioramento del fabbisogno rispetto alla disponibilità finanziaria accertata, il Dirigente utilizza il fondo di riserva di cui all'art. 18, comma 2.
2. In caso di esaurimento del fondo di riserva, il Dirigente – ai sensi dell'art. 48, comma 3, del D.lgs. 165/2001 – può sospendere, parzialmente o totalmente, l'esecuzione delle clausole contrattuali dalle quali derivino oneri di spesa.
3. Nel caso in cui l'accertamento dell'incapienza del FIS intervenga quando le attività previste sono state già svolte, il dirigente concorda, previa informazione alla parte sindacale, la riduzione dei compensi complessivamente spettanti a ciascun dipendente nella misura percentuale necessaria a garantire il ripristino della compatibilità finanziaria.

Art. 28 – Natura premiale della retribuzione accessoria

1. Coerentemente con quanto previsto dalle vigenti norme di legge, i progetti per i quali è previsto un compenso a carico del FIS devono rendere espliciti preventivamente gli obiettivi attesi, la misura del loro raggiungimento e gli indicatori che saranno utilizzati per la verifica.
2. La liquidazione dei relativi compensi avverrà a consuntivo e previa verifica della corrispondenza sostanziale fra i risultati attesi e quelli effettivamente conseguiti.

3. In caso di mancata corrispondenza, il Dirigente dispone – a titolo di riconoscimento parziale del lavoro effettivamente svolto – la corresponsione di un importo commisurato al raggiungimento degli obiettivi attesi e comunque non superiore al 10% di quanto previsto inizialmente.

ALLEGATI AL PRESENTE CONTRATTO:

- 1) Piano dell'Offerta Formativa 2012/2013
- 2) Piano incarichi e luogo di lavoro del personale ATA (nomine effettuate).
- 3) Plessi ed impegni di lavoro da contratto del personale docente: quadri orario (I livello, II livello, assistenza intervallo, piano orario docenti di sostegno).
- 4) Calendario scolastico adottato per l'a.s. 2012/2013.
- 5) Verbale informazione preventiva alla RSU
- 6) Criteri adottati dal Ds, come approvati dal Consiglio di Istituto, circa l'organizzazione del lavoro e delle risorse interne.

1) Proposte di formazione delle classi.

- Si segue la normativa vigente per quanto attiene il numero di allievi per classe armonizzando ove necessario il numero con l'effettivo spazio vitale previsto dal DLvo 81/08.
- I disabili sono equamente distribuiti in tutte le classi.
- Gli stranieri sono equamente distribuiti in tutte le classi
- Ogni classe prima viene formata distribuendo in ciascuna un numero eguale di allievi per livello di competenze certificate secondo la valutazione della scheda consegnata al momento dell'iscrizione e tenendo possibilmente uniti allievi di uguale provenienza di paese, di mezzo di trasporto, di scuola media. Salvo diverse segnalazioni e richieste motivate dalle famiglie.
- Di norma, i ripetenti ripetono in sezione diversa da quella frequentata l'anno precedente.

2) Determinazione degli organici della scuola.

- L'organico quantitativo è determinato dal flusso di iscritti frequentanti, secondo normativa.
 - L'orario cattedra è di ore 18; l'organico per l'attribuzione del FIS è dato dal numero di docenti ricondotto a 18/h sett.
 - Le ore eccedenti le 18 sono attribuite, previo accordo preliminare, prioritariamente ai docenti di ruolo interni; ad esterni in caso di rinuncia /rifiuto dei docenti interni alla scuola.
- In questo anno scolastico l'organico completo contiene anche i docenti dell'ora alternativa alla religione, nonché i docenti di discipline di indirizzo in forza presso il corso POLIS in Amministrazione, finanza, marketing del CTP di Acqui.

3) Criteri di attuazione dei progetti nazionali, europei e territoriali

- I progetti POF sono attivati su programmazione dei dipartimenti e dei consigli di classe.
- Progetti segnalati da Terzi (Europa, stato, territorio, sono inseriti nel POF a scelta dei docenti, previa programmazione ed approvazione OOCC).

4) Criteri per la fruizione dei permessi per l'aggiornamento.

Aggiornamenti vengono segnalati direttamente dal DS agli interessati; al caso, e per lo specifico valore aggiunto, il DS indica un docente al quale dare l'autorizzazione per la partecipazione personale; il docente incaricato ed autorizzato di seguito trasferisce il portato del corso ai colleghi. Eventuali richieste del docente sono considerate dal Ds con i seguenti criteri: possibilità di sostituzione a costo zero; competenze professionali specifiche per successivo breve corso info-formativo ai colleghi; applicazione documentata dei contenuti/metodi del corso di seguito a scuola.

5) Criteri per utilizzazione dei servizi sociali.

Sono necessari riferiti ai disabili; accordi per la necessaria collaborazione sono formalizzati dal DS /FS area dedicata ai soggetti diversabili, come concordati ad inizio d'anno - e periodicamente- nelle convocazioni verbalizzate del gruppo H.

6) Criteri di individuazione e modalità di utilizzazione del personale in progetti derivanti

da specifiche disposizioni legislative, nonché da convenzioni, intese o accordi di programma stipulati dalla singola istituzione scolastica o dall'Amministrazione scolastica periferica con altri enti e istituzioni:

- uso del personale per competenza e comprovata esperienza in merito
- disponibilità del personale.